

Le finestre dei pensieri

Alessandro Bagnato

LE FINESTRE DEI PENSIERI

saggio

*“A te Costantino che attendesti la mia
crescita sin dalla mia nascita”.*

Indice

- 9 Prefazione a cura di Federica Bedendo
- 13 Introduzione a cura di Alessandro Bagnato
- 17 Capitolo I:
 Le finestre dei pensieri
- 31 Capitolo II:
 Le finestre umane
- 42 Capitolo III:
 La filosofia e le sue finestre nel pensiero umano
- 66 Capitolo IV:
 I giudizi
- 78 Capitolo V:
 Le finestre della natura umana
- 96 Capitolo VI:
 Le finestre dell'imperialismo
- 113 Capitolo VII:
 Le finestre dello Stato odierno
- 120 Capitolo VIII:
 Il linguaggio e le sue finestre nel mondo
- 129 Capitolo IX:
 Le finestre della morte
- 135 Capitolo X:
 I pensieri e la loro sostanza
- 139 Postfazione
- 143 Riferimenti Bibliografici
- 147 Ringraziamenti

Prefazione

a cura di Federica Bedendo

*The moment I wake up
Before I put on my make-up
I say a little prayer for you
While combing my hair, now,
And wondering what dress to wear, now,
I say a little prayer for you¹.*

Questo è il sottofondo che ho immaginato leggendo questo libro: una persona qualunque, che fa le cose di tutti i giorni come scegliere cosa indossare, che nel frattempo pensa. Le finestre dei pensieri è la trascrizione di una riflessione che ha un'aria di spontaneità tale da darci l'impressione di essere stata scritta sul treno, di ritorno da un viaggio o in una domenica pomeriggio in cui fa ancora troppo caldo per uscire, aspettando l'ora di incontrare gli amici. «Chissà quante volte vi siete chiesti, ma cosa pensiamo? Perché pensiamo? E ancora, ma quanti pensieri si hanno in una giornata?», così comincia il libro di Alessandro Bagnato, un po' come se ricordasse di quando era bambino, di quando aveva fatto

¹ *I Say a Little Prayer*, canzone scritta da Burt Bacharach e Hal David per la cantante Dionne Warwick nel 1967.

domande simili al papà e alla mamma. Tutti abbiamo pensato al pensare, un po' come abbiamo pensato al perché del perché. Qui ritroviamo le nostre domande e l'opinione di Alessandro Bagnato. Certo, l'opinione, perché com'egli stesso ricorda, questo libro non ha nessuna pretesa di scientificità, sia chiaro. Bagnato è un filosofo che fa il suo mestiere: si chiede, analizza e propone. Si pone la domanda più banale del mondo, ma forse quella fondamentale: si sente spesso dire che ciò che differenzia gli uomini dagli altri esseri viventi sia proprio la facoltà di pensare, quindi si occupa di un tema importantissimo. Da bravo filosofo, la prima cosa che gli viene spontanea fare è confrontare il pensiero di altri filosofi per vedere come hanno risposto a questi quesiti, ma non si accontenta certo di riportare le loro opinioni, non ragiona sulla risposta più plausibile, non si affida al più stimato, Bagnato riflette sulle loro affermazioni e formula ulteriori pensieri, ipotesi e domande. Si occupa del pensiero secondo vari temi altrettanto banali ma fondamentali perché ci coinvolgono nella vita di tutti i giorni: per questo la canzone citata sopra è così adatta. Le finestre dei pensieri racconta quello che succede dentro di noi in maniera naturale e spontanea. Nella stessa maniera naturale e spontanea, questo libro porta con sé una grande critica indiretta al mainstream, che forse è ciò che rende quest'opera così interessante: se tutti noi ci poniamo queste domande, se tutti noi riflettiamo, se tutti noi siamo curiosi, se restiamo affascinati dal funzionamento della nostra mente, perché nessuno ne parla? Perché se accendo la televisione, non trovo l'ospite di un talk show che mi spiega cosa avviene dentro di me quando "mi viene in mente" qualcosa? Semplice: non è un argomento popolare! Non riguarda il gossip, le avvenenti signorine, gli idoli calcistici o i politici corrotti, quindi non è un argomento divulgabile: non è considerato appetibile, anche se tutti ne fanno esperienza. Le co-

pie più vendute dei quotidiani sono quelle che riportano notizie di avvenimenti inquietanti, ragion per cui esistono le «notizie gonfiate», spesso piene di banalità e luoghi comuni. Tutto ciò è distante anni luce dalla motivazione che spinge Bagnato a scrivere: Bagnato non vende un'idea, egli vuole allargare i nostri orizzonti, aprire le nostre finestre dei pensieri.

